



il Faro di Susanna Agnelli

Orientamento, Formazione e Accompagnamento al lavoro della Persona

La Fondazione il Faro di Susanna Agnelli nel 1997 avvia le sue attività di orientamento e formazione nelle aule e nei laboratori della sua sede, situata a Roma, in via Virginia Agnelli, 21. Le attività del Faro sono rivolte a persone italiane e straniere che a causa della propria situazione precaria, sono escluse dai ogni sorta di beneficio sociale ed economico offerto dal sistema di welfare. A queste persone il Faro propone un percorso di formazione base, nei differenti settori dell'artigianato sia tecnico che alimentare.

L'importanza della rete.....

La Fondazione ha fatto della rete uno strumento di ampliamento dei servizi offerti ai propri utenti. Molto importante è stato il rapporto aperto con le associazioni di categorie (CNA, Confesercenti, Associazione di Panificatori di Roma e Lazio) e con le aziende che operano nei differenti settori della ristorazione: alberghi, bar, gelaterie, pasticcerie, pizzerie, ristoranti, rosticcerie. Lo scambio continuo con le aziende del territorio ha permesso di individuare quale fosse l'effettivo profilo professionale da loro richiesto. Inoltre ha consentito di rimodulare – integrandoli - i programmi didattici, per formare potenziali risorse dotate di competenze multiple, flessibili, capaci di adattarsi in breve tempo al processo produttivo della azienda ospitante.

L'accoglienza e la didattica

Altro elemento che distingue l'attività della Fondazione a favore delle persone "svantaggiate" è quello di ***accogliere la persona e con essa il suo bisogno***. Questo significa attivare nei confronti del beneficiario un processo di relazione chiara e trasparente, basato sulla reciproca fiducia, sul sostegno e sulla condivisione del suo progetto di vita. La persona rimane la protagonista delle sue scelte, in grado quindi di riconoscere l'obiettivo da raggiungere, con gli strumenti e le risorse a sua disposizione. Pertanto ad affiancare l'attività d'insegnamento dei docenti, si

affiancano professionisti qualificati, quali lo psicologo, l'educatrice, il mediatore culturale e il tutor d'aula.

Al Faro, il metodo d'insegnamento e il conseguente apprendimento avviene attraverso ***l'imparare-facendo***. La possibilità che una persona possa scoprire i propri talenti e abilità attraverso la trasformazione delle materie prime in un prodotto di consumo è quello che gli permette di credere e valorizzare il proprio sapere. L'attività d'insegnamento, a carattere prevalentemente pratico, è corredata da simulazioni che rispecchiano i processi di produzione nell'ambito aziendale, fondamentali nella acquisizione di competenze specifiche e di autonomia, spendibili nel mondo del lavoro.

L'accompagnamento al lavoro

Al termine della fase di formazione, l'allievo formato viene istruito e avviato all'incontro con il mondo del lavoro. Si lavora sulla consapevolezza e valorizzazione delle informazioni ricevute e delle competenze acquisite durante il percorso di formazione. L'allievo consapevole/evoluto ***sente che ha imparato e sa fare***, mentre quello in evoluzione ***sente che ha imparato***. Il primo, ha già sperimentato, trasformato e consolidato il proprio sapere, mentre il secondo è ancora in fase di elaborazione del suo percorso. Possiamo dire che le persone si trovano in differenti stadi di consapevolezza, di maturità professionale e personale.

Gli allievi che hanno raggiunto un livello di preparazione in linea con i profili richiesti dalle aziende, possono considerarsi pronti per beneficiare di una "formazione on the job". Da questo momento entra in azione la nostra accompagnatrice al lavoro, figura professionale che media tra l'ex-allievo formato e l'azienda disponibile ad ospitarlo. Questa mediazione ha lo scopo d'attivare un rapporto franco e trasparente in cui ciascun soggetto (ex allievo e azienda) manifesti interesse a proseguire la collaborazione, anche successivamente al periodo di "formazione on the job".

Intervento di: Massimo Biagiotti Lena- Fondazione Il Faro

Seminario: ***Scuolemigranti, Lingua, professionalità, lavoro***

21 marzo 2018, via Liberiana 17 Roma